

COMUNE DI MELLE
PROVINCIA DI CUNEOVERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 035

OGGETTO: Ordine del giorno a sostegno del mantenimento del Tribunale di Saluzzo.

L'anno duemilaundici addì ventuno del mese di novembre alle ore 17,30 nella solita sala delle adunanze, si è riunito, a norma di legge, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale con la presenza dei Signori:

		SI	NO
1) FINA GIOVANNI	Sindaco	X	
2) PONZA EMANUELE	Consigliere	X	
3) FINO SERGIO	Consigliere	X	
4) GIUSIANO CLAUDIA	Consigliere	X	
5) PASERI MAURILIO	Consigliere		X
6) BALLATORE GIOVANNI BATTISTA	Consigliere	X	
7) GARINO FLAVIO	Consigliere	X	
8) FINA MASSIMO	Consigliere	X	
9) PICCO ANDREA	Consigliere		X
10) BORI GIUSEPPE	Consigliere	X	

Sono assenti giustificati i Signori Consiglieri: Paseri Maurilio e Picco Andrea.

Assiste la dott.a Mazzotta C. Donatella, Segretario Comunale.

Il Presidente riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato, regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Rientra il consigliere Paseri Maurilio;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che l'articolo 1bis della legge 14 settembre 2011, numero 148 (c.d. manovra finanziaria integrativa), che ha convertito in legge il Decreto Legge 13 agosto 2011 n. 138 prevede la delega al Governo per il riordino della geografia giudiziaria (come già anticipato dagli organi di stampa), allo scopo di realizzare risparmi di spesa e incrementi di efficacia mediante la riduzione del numero degli Uffici Giudiziari di primo grado (Tribunali), riduzione che potrebbe essere attuata anche mediante la ridefinizione dell'assetto territoriale degli Uffici stessi;

DATO ATTO:

- che il Tribunale di Saluzzo, rientrando tra i c.d Uffici Giudiziari minori, parrebbe rientrare tra quelli a rischio di soppressione, come con preoccupazione già evidenziato, anche sulla stampa locale e non solo, dal locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati;

CONSIDERATO:

- che la soppressione del Tribunale di Saluzzo, così come pure il suo svuotamento di competenze, comporterebbero:

- 1) un notevole aggravio per i cittadini di quel vasto territorio che fa riferimento a Saluzzo e che si estende oltre gli stessi confini della circoscrizione giudiziaria, dovuto alla maggiore difficoltà di accedere ai servizi che ogni Tribunale rende al di fuori dell'attività strettamente giurisdizionale (rilascio di certificati, atti di volontaria giurisdizione, consultazione con l'Autorità Giudiziaria in materia di famiglia e di incapaci, ecc.) ed a maggior ragione un pesantissimo aggravio nell'accesso ai servizi più prettamente giurisdizionali; e questo a maggior ragione in considerazione della natura del nostro territorio, caratterizzata dalla presenza di zone montane, dalla difficoltà nei collegamenti e da notevoli distanze, le quali sarebbero suscettibili -in caso di accorpamento ad altri Uffici- di essere quasi raddoppiate con gravissimo disagio per i cittadini utenti, soprattutto per coloro che debbano servirsi di mezzi pubblici; in tal modo ostacolando, se non sopprimendo di fatto, l'accesso al "servizio giustizia" per vaste fasce di cittadini residenti in zone decentrate e ponendosi, tale riforma, in contrasto con norme costituzionali cogenti in tema di parità di diritti del cittadino (art. 3), di diritto al servizio ed al buon andamento dell'amministrazione della giustizia (art. 24) nonché di attuazione da parte dello Stato del più ampio decentramento amministrativo (art. 5);
- 2) il rischio, assai probabile in base alle vigenti normative, di una prossima conseguenziale perdita anche degli uffici finanziari, in particolar modo del Servizio di Pubblicità Immobiliare (già conosciuto come "Conservatoria"), con ulteriore aumento di costi e difficoltà per i cittadini che ad essi debbano accedere;
- 3) il sensibile depauperamento, se non addirittura l'eliminazione, di un "indotto" lavorativo, commerciale e anche professionale fisiologicamente ed utilmente gravitante intorno alla struttura giudiziaria; e questo in momento di gravissima crisi economica ed occupazionale;

RILEVATO inoltre che la prospettata riorganizzazione comporterebbe che tutto il carico di pendenze civili, penali, di volontaria giurisdizione, esecutive od altro verrebbe riversato su strutture già generalmente cariche di lavoro e che, comunque, dovrebbero essere dotate di strutture aggiuntive (dal punto di vista quand'anche solo edilizio, tecnico-informatico e amministrativo);

VALUTATO come si rischi di tralasciare totalmente la considerazione che l'amministrazione della giustizia debba essere intesa anche e soprattutto quale "servizio", come tale non gestibile in un'ottica esclusivamente di impresa, nonché quale manifestazione costante e diffusa della presenza dello Stato sul territorio, la conoscenza (e quindi controllo) delle cui realtà sociali ed economiche, se non anche criminali, non può che essere facilitata dalla stretta connessione dell'Ufficio Giudiziario con il territorio medesimo;

TENUTO CONTO che la ventilata soppressione, oltretutto, eliminerebbe un centro giudiziario, quello saluzzese, - fra l'altro sede di una importante Casa di Reclusione (i cui lavori per il raddoppio della capienza sono attualmente in corso) - nel quale la giustizia è resa con rapidità ed efficacia, come enunciato dallo stesso On.le Signor Presidente del Tribunale nel corso delle celebrazioni del 2 giugno u.s. e che addirittura - con non indifferenti sforzi - sta sperimentando le nuove risorse offerte dal "processo civile telematico" (tra l'altro, il Tribunale di Saluzzo è prossimo all'abbattimento dell'intero contenzioso al di sotto della soglia triennale) e questo per accentrare il lavoro presso sedi già pesantemente oberate (o a rischio per ciò solo di diventarlo); e che il raggiungimento di una maggior efficienza della macchina giudiziaria - nell'osservanza dei sopra ricordati principi costituzionali - non può che passare, semmai, attraverso un riequilibrio dei carichi degli uffici e attraverso una più razionale ripartizione e redistribuzione del territorio tra le circoscrizioni giudiziarie già esistenti: non certo con la loro eliminazione "tout court", ma semmai con l'ampliamento di quelle c.d. "minori" a sgravio di quelle maggiori;

SOTTOLINEATO inoltre che il declamato "risparmio economico" di circa 70-80 milioni di euro all'anno (peraltro mai specificato nelle sue modalità di recupero e sempre che tale rimanga dopo l'allestimento e/o l'adeguamento delle strutture necessarie ad accogliere gli Uffici "soppressi") derivante dalla proposta riforma non sembra essere tale da compensare gli alti costi per la società civile relativamente all'accesso alla giustizia;

D I C H I A R A

DI NON CONDIVIDERE LA VENTILATA SOPPRESSIONE DEI TRIBUNALI MINORI AUSPICA

nel contempo che il Governo e, in particolare, il Ministro della Giustizia, unitamente a tutte le forze politiche, in particolare quelle che hanno contribuito all'approvazione della legge in questione, si adoperino:

- a) per addivenire ad una opportuna razionalizzazione delle sedi giudiziarie sui territori, concordandone criteri e soluzioni sulla base di dati concreti ed incontestati e nel rispetto dei cittadini e del territorio in ragione ciascuno delle rispettive peculiarità, in modo da non penalizzare la città di Saluzzo e il suo vasto e diversificato territorio di riferimento, eventualmente procedendosi anche con l'accorpamento di porzioni di territorio limitrofo, già gravitante, per posizione, storia ed interessi economici, sul Saluzzese medesimo;
- b) affinché, così facendo, si realizzino effettive economie di spesa e miglioramenti nell'efficacia;

IMPEGNA

- il Signor Sindaco ad inoltrare copia della presente delibera alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Giustizia, ai Presidenti della Commissione Giustizia del Senato e della Camera, agli On.li Parlamentari e Senatori di riferimento per il territorio, al Sig. Presidente della Corte d'Appello di Torino, al Sig. Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Torino, al Sig. Presidente del Tribunale di Saluzzo, al Sig. Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Saluzzo, al Presidente dell'Unione Regionale degli Ordini Forensi del Piemonte, al Sig. Presidente del Consiglio Nazionale Forense, al Sig. Presidente della Regione Piemonte, al Sig. Presidente della Provincia di Cuneo e ai Sigg. Sindaci dei Comuni ricompresi nel Circondario del Tribunale di Saluzzo.

Il presente atto non necessita dei prescritti pareri di cui al D.Lgs. 267/00 trattandosi di atto di mero indirizzo politico.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
F.to Fina Giovanni



IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Mazzotta Dott.a C. Donatella

Per copia conforme all'originale.

Melle, li
29 NOV. 2011

Visto: IL SINDACO
Fina Giovanni



IL SEGRETARIO COMUNALE
Mazzotta Dott.a C. Donatella

Reg. n. 024

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il presente verbale è in corso di pubblicazione / ~~è stato pubblicato~~ per 15 giorni consecutivi dal 29 NOV. 2011 al 14 DIC. 2011, all'Albo Pretorio del Comune ai sensi dell'articolo 124 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

OPPOSIZIONI:

Li 29 NOV. 2011

IL SEGRETARIO COMUNALE
Mazzotta Dott.a C. Donatella



Divenuto esecutivo ai sensi dell'articolo 134, comma 3 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, in data _____

Melle, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Mazzotta Dott.a C. Donatella

